

Educare alla differenza. Alla ricerca dell'io, del Tu e del Noi

Barbara Baffetti, *Educare alla differenza. Alla ricerca dell'io, del Tu e del Noi*, San Paolo, Milano 2024, € 12,00.

Il volume *Educare alla differenza* offre spunti di riflessione per genitori, insegnanti ed educatori che si trovano ad accompagnare le ragazze e i ragazzi nella ricerca della propria identità.

L'autrice in avvio rivela l'entusiasmo di «restituire al mondo adulto» (p. 7) alcune delle domande degli adolescenti incontrati, ma anche il timore legato alla consapevolezza che in merito a tali questioni non vi sono ricette facili e valide per tutti. Agli adulti è quindi chiesto di essere «fiaccole», di saper illuminare il cammino altrui, camminando a fianco, rispettando il passo dell'altro, mescolandosi con la sua storia e accogliendo «anche le tenebre intorno» (p. 10). Educare alla differenza richiede il coraggio di sostare nella complessità, di leggere i segni del tempo presente e di ricercare vie innovative da percorrere.

Il testo è costruito in un intreccio fecondo fra il dialogo con gli adolescenti, l'esperienza e la teoria sul tema, la Parola biblica che illumina le tematiche affrontate. Ciò porta alla definizione di alcune domande stimolo che possono accompagnare il lettore a riflettere sulla propria esperienza di educatore, in relazione alle giovani generazioni.

Il primo capitolo tratta la funzione educativa genitoriale in rapporto alla generatività, intesa quale capacità di sostenere i figli «nel rintracciare se stessi, avendo a cuore il proprio e il bene altrui» e, al contempo, di lasciare ai più giovani «un mondo migliore e strumenti per interpretarlo e affrontare le paure» (p. 21). Di fronte a adolescenti che faticano a sognare, a proiettarsi nel futuro, a progettare la propria esistenza, è urgente la presenza di adulti che incoraggiano nei giovani la «presa di contatto con la propria fragilità», l'accoglienza del limite e l'espressione delle emozioni più profonde (p. 24).

Il secondo capitolo affronta la metamorfosi adolescenziale e la ricerca della propria identità. È urgente, al riguardo, riscoprire la corporeità come «luogo vivente e con cui relazionarsi», che rinvia a un'unità duale che «tiene insieme e in tensione la sensibilità e l'interiorità» (p. 42).

In questa prospettiva, il terzo capitolo approfondisce la relazione fra io e tu e il percorso che conduce le ragazze e i ragazzi a definirsi come persone uniche e irripetibili. La sfida per gli adulti diventa quella di «offrire criteri per interpretare la vita, strumenti critici per confrontarsi con essa» (p. 67).

Il quarto capitolo si addentra nell'educazione al dono e al rispetto, con un focus sul ruolo di una rete educativa che possa supportare i ragazzi nel loro cam-

mino di crescita. In questo orizzonte, la tematica del gender diviene una questione che non va affrontata in termini ideologici. Bensì, educare alla bellezza della differenza fra maschile e femminile chiede di attivare un «movimento che sa coniugare universale e particolare, uno e molti, uguaglianza e differenza» (p. 88).

Il volume consegna una riflessione sulla certezza che la cifra dell'educare stia in "uno stare scomodi", in un continuo «farsi domande e cercare non solo risposte, ma anche e soprattutto legami e relazioni» che sostengano l'azione educativa, orientandola verso il «benessere degli educandi» (p. 97).

Alessia Tabacchi